

AI SINDACI  
DEI COMUNI DI GREVE IN CHIANTI, SAN CASCIANO V.P. E IMPRUNETA  
ALLE GIUNTE  
DEI COMUNI DI GREVE IN CHIANTI, SAN CASCIANO V.P. E IMPRUNETA  
AI PRESIDENTI DEI CONSIGLI COMUNALI  
DEI COMUNI DI GREVE IN CHIANTI, SAN CASCIANO V.P. E IMPRUNETA  
AI GRUPPI CONSILIARI  
DEI COMUNI DI GREVE IN CHIANTI, SAN CASCIANO V.P. E IMPRUNETA  
AI RESPONSABILI UFFICIO AMBIENTE  
DEI COMUNI DI GREVE IN CHIANTI, SAN CASCIANO V.P. E IMPRUNETA

Oggetto: Proposte riguardanti polo Testi/Sibille

L'associazione Legambiente circolo "Il Passignano" e circolo "Il Gallo Verde", allo scopo di dare un contributo al dibattito che si è aperto sul polo industriale di Testi-Sibille, presentano un documento -che ha avuto l'adesione di molte associazioni presenti sul territorio- con il quale si analizzano alcune delle problematiche relative agli impianti attualmente presenti sull'area e a quelli previsti. Riteniamo urgente che si approfondiscano le conoscenze in merito e che il dibattito coinvolga la cittadinanza, le associazioni ambientaliste, il mondo del lavoro.

Ribadiamo la nostra convinzione che gli interventi industriali previsti e/o in progetto nell'area Testi-Sibille, per tipologia e dimensione, non siano compatibili con un territorio come il Chianti fiorentino con vocazione e caratteristiche orientate alla tutela dei valori ed alla sostenibilità dello sviluppo. Veniamo a conoscenza con piacere che la Fondazione per la tutela del Chianti ha avviato la procedura per ottenere il riconoscimento del Chianti come patrimonio dell'umanità protetto dall'UNESCO. Con la volontà di vedere il Chianti proiettato verso un futuro di questo tipo, ci chiediamo se non sia quantomeno inopportuno appesantire un'area di industria pesante, già attualmente problematica.

In queste settimane è aperta la procedura di Via per il progetto presentato dalla Società Volta Srl per una centrale termoelettrica a ciclo combinato a gas metano in località Testi, area Sacci; il circolo Legambiente "Il Passignano" ha presentato osservazioni, insieme a WWF e all'Associazione San Casciano per la Tutela Ambientale; esprimiamo la nostra contrarietà alla scelta di prevedere un nuovo impianto che utilizzi una fonte energetica non rinnovabile e che rappresenterebbe un ~~aumento~~ aumento assoluto nella produzione di gas serra. L'Europa è infatti oggi attenta a questa problematica che rappresenta un pericolo non soltanto per l'ambiente ma per l'economia del pianeta e riconosce l'importanza dell'applicazione e osservanza del protocollo di Kyoto. Una regione illuminata e culla della cultura quale la Toscana ha, secondo noi, il dovere di assumere atteggiamenti maggiormente ponderati in questo campo.

A seguito della presentazione del progetto di centrale termoelettrica a ciclo combinato a gas metano di Volta ed alla approvazione del Protocollo di Intesa per la concentrazione aziendale di Quadrifoglio Spa e Safi Spa ed i relativi impegni per la realizzazione degli impianti previsti in località Testi e Sibille dal Piano Provinciale per lo smaltimento RSU e Piano Industriale Ato 6,

ci rivolgiamo alle istituzioni in indirizzo affinché i consigli comunali dei sopra citati comuni, nonché i sindaci e le giunte si esprimano e sostengano le seguenti nostre proposte:

CHIEDIAMO

- Una valutazione di impatto ambientale sull'area di Testi nel suo complesso, che prenda in considerazione tutti gli impianti (quelli presenti e quelli in previsione e/o progetto) e che

affronti ogni aspetto dell'impatto ambientale prodotto o potenzialmente producibile (inquinamento atmosferico, risorse idriche, ambiente idrico e scarico di acque reflue nel fiume Greve, rumore e inquinamento acustico, paesaggio, rischio idrogeologico);

- Alle istituzioni in indirizzo di vigilare e garantire la correttezza scientifica e metodologica della procedura integrata in corso di presentazione da parte di Volta srl, su richiesta della provincia di Firenze.
- Alle istituzioni in oggetto di richiedere urgentemente agli organi preposti una verifica delle emissioni atmosferiche prodotte dagli impianti presenti sul sito, per quanto riguarda le emissioni a camino, la loro ricaduta sull'area, la metodologia e i tempi di rilevamento. Ciò all'eventuale scopo di richiedere ai gestori eventuali miglioramenti tecnologici, interventi compensativi e un monitoraggio sul territorio più approfondito e puntuale;
- Che anche l'area delle Sibille Falciani -impianto polivalente per lo smaltimento dei rifiuti- venga sottoposta a procedura di Via, in previsione dell'ultimo stralcio del progetto previsto dal Piano Provinciale per lo smaltimento RSU;
- Che l'intera area Sibille-Testi, in considerazione della situazione attuale e degli impianti previsti da progetti privati e dal Protocollo di Intesa per la concentrazione aziendale di Quadrifoglio Spa e Safi Spa in attuazione del Piano Provinciale di Smaltimento Rifiuti per la Provincia di Firenze, venga sottoposta a una Valutazione di Impatto Sanitario, procedendo anche ad un'indagine epidemiologica sulla salute degli abitanti dei comuni interessati, con analisi di dati e statistiche inerenti le patologie presenti, la loro incidenza, le cause di mortalità; con suddivisione per fasce di età.

Nostra richiesta è che le nostre proposte siano elaborate ad un tavolo congiunto del quale vengano chiamate a far parte le associazioni ambientaliste presenti sui comuni coinvolti e tutti i soggetti portatori di interesse collettivo in merito al tema.

In attesa di risposta, che auspichiamo favorevole, ringraziamo per l'attenzione e porgiamo distinti saluti.

San Casciano, 4 Dicembre 2006

LEGAMBINTE IL PASSIGNANO  
LEGAMBIENTE IL GALLO VERDE

All/1

LEGAMBIENTE IL PASSIGNANO

Via Roma 192

TAVARNELE V.P. (FI)

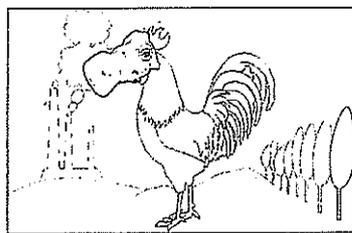
passignano@hotmail.com

LEGAMBIENTE IL GALLO VERDE

c/o BECATTINI GABRIELE

Via Case sparse n. 48 - Lor. Panzano

50022 GREVE IN CHI. (FI)



## L'AREA DEL CHIANTI FIORENTINO E IL POLO INDUSTRIALE DI TESTI, ATTUALITA' E FUTURO: INDUSTRIA PESANTE O SOSTENIBILITA' AMBIENTALE?

### Il polo di Testi è costituito ad oggi:

- 1) dall'area industriale del cementificio Sacci che utilizza per la propria attività combustibile fossile e CDR,
- 2) da un impianto di gassificazione in sinergia con il cementificio Sacci, attualmente fermo in stato di manutenzione –ma il Piano Provinciale di Smaltimento Rifiuti ATO N. 6 ne prevede la ristrutturazione e il potenziamento in particolare la realizzazione di una nuova linea di termoutilizzazione per una capacità complessiva di trattamento di 85.000 T/ (compreso 20.000 t/a di CDr nel forno del cementificio)-;
- 3) da un impianto di betonaggio.

A tutto questo si andrebbe ad **aggiungere** una centrale termoelettrica a ciclo combinato funzionante a gas naturale per la potenza nominale di 50 MW, per la quale è aperta la procedura di Verifica di Impatto Ambientale da parte della Provincia di Firenze e che aggraverebbe ulteriormente e in modo inaccettabile il bilancio di sostenibilità ambientale dell'intera area.

*Il Circolo Legambiente "Il Passignano" è preoccupato: è inaccettabile un "concentrato" di impianti industriali ad alto impatto ambientale in un'area come quella del Chianti Fiorentino che, per vocazione, caratteristiche e obiettivi socio-economici, orientati alla tutela dei valori e alla sostenibilità dello sviluppo, riteniamo non sia in alcun modo compatibile con interventi di carattere industriale di tali tipologie e dimensioni.*

## CEMENTIFICIO SACCI

Il cementificio risulta essere, come potenzialità produttiva, il secondo della Toscana.

*La portata delle emissioni gassose di questo cementificio sono veramente impressionanti se paragonate a quelle di altri impianti industriali e dell'ordine di oltre 1000 mc/ora, superiori a quelle di un inceneritore di grandi dimensioni, tipo quello di Brescia.*

Sul territorio c'è una sola centralina di controllo della qualità dell'aria, installata a Passo dei Pecorai, località che si trova a circa mezzo chilometro dal cementificio e che ha forti ricadute di inquinamento sia per l'attività Sacci che per il pesante traffico veicolare dovuto al trasporto da e per il cementificio.

Alcuni dati dell'azienda Sacci forniti da Arpat:

- **EMISSIONI DI PARTICOLATO:** emissione totale di 272 t/a. Se si confronta questo dato con le emissioni di particolato PM10 emesse in un anno dall'autostrada del Sole nel tratto toscano di circa KM.180, che risultano essere pari a 430 T/a (Inventario regionale delle sorgenti di emissione in aria ambiente anno 2000), si evince *che le emissioni del cementificio sono pari a quelle emesse da circa 90 Km. di autostrada del Sole, che vengono però a ricadere e concentrarsi in un'area ben più ristretta.* Naturalmente non si tratta di particolato inerte, ma contenente anche Sox, Nox, CO, COV, metalli pesanti, e nel caso si bruci CDR anche diossine ed altro.

### *Centralina Passo dei Pecorai*

- **PM10:** vediamo che, pur essendo in aperta campagna, possiamo paragonare i valori rilevati a quelli di una centralina posta nel centro di Firenze, ad esempio Viale Gramsci: valori alti, che possono superare i 45 microgrammi al metro cubo di media giornaliera (le nuove linee guida dell'OMS sulla qualità dell'aria indicano in 20 microgrammi per metro cubo il nuovo limite per le polveri PM10 entro il 2010); recenti studi dell'OMS hanno evidenziato la pericolosità per la salute delle popolazioni interessate sotto forma di malattie tumorali e cardiovascolari, dovute principalmente al superamento di questi ultimi valori limite.
- **Ossidi Di Azoto:** *indicativamente che i dati di Passo dei Pecorai superano di cinque volte quelli della centralina di Settignano.*
- Inoltre *non vengono monitorati* gli ossidi di zolfo, altra emissione importante in un cementificio, e il particolato pari o inferiore a 2,5 micron, quello che ha più incidenza sulla salute umana (nanopolveri).

La società Sacci è autorizzata dal 1998 ad usare come combustibile il CDR, fino ad oggi fornito da Quadrifoglio; l'esperienza dell'utilizzo dei rifiuti nei cementifici ha dimostrato, in ogni angolo del mondo in cui si siano eseguiti seri controlli, che tale attività comporta un notevole aggravio delle emissioni in atmosfera, soprattutto per quanto riguarda le diossine

*I cementifici, già ritenuti industrie insalubri e di forte impatto ambientale, quando bruciano rifiuti funzionano come veri e propri inceneritori senza però sottostare alle norme che regolamentano l'attività degli inceneritori.*

*"Nulla si crea, nulla si distrugge, tutto si trasforma": questo è un principio che dobbiamo sempre ricordare; le sostanze tossiche non possono che percorrere due strade: o vengono immesse in atmosfera (utilizzo CDR) o vengono inglobate nel cemento.*

Il cementificio è autorizzato allo svolgimento di diverse operazioni di recupero rifiuti, quando per recupero si intende il riutilizzo nel processo di lavorazione del cemento: ci chiediamo quali sono le conseguenze ambientali e sanitarie sul prodotto finito, tenendo presente che il cemento dovrebbe essere il prodotto di un processo di trasformazione mineralogica, in cui la composizione chimica generale non dovrebbe cambiare.

### **LE NOSTRE RICHIESTE:**

- Ritieniamo che il cementificio debba dotarsi delle migliori tecnologie, per limitare il più possibile le emissioni in atmosfera: l'attuale filtro elettrostatico posto sul cammino principale non è certo sia il sistema più idoneo e tecnologicamente all'avanguardia.
- Non è per caso necessario ampliare e approfondire il monitoraggio sull'area?? Specialmente sulla diffusione e ricaduta degli inquinanti in relazione alla situazione orografica del territorio, considerando che la zona è sottoposta a forti fenomeni di inversione termica (valle stretta e profonda).
- Sono stati fatti studi e/o indagini epidemiologiche in relazione all'area interessata dall'attività del cementificio?

## LA CENTRALE TERMOELETRICA

Esprimiamo innanzitutto la nostra contrarietà per la scelta di progettare una centrale termoelettrica utilizzando una fonte di energia non rinnovabile e in un momento di crisi di approvvigionamento per il nostro paese.

Inoltre, *la realizzazione dell'impianto rappresenterebbe un aumento assoluto nella produzione di gas serra, in quanto la stessa non è proposta in sostituzione di impianti esistenti, né prevede interventi compensativi volti alla diminuzione di tale produzione.* Andrebbe quindi in senso opposto rispetto agli impegni assunti con la comunità internazionale ed agli obiettivi che l'Italia stessa si è data per la graduale riduzione di produzione di "gas serra". Il gas naturale (metano) che sarebbe utilizzato nella centrale non è un combustibile "pulito", per cui un nuovo impianto non può essere considerato un contributo rispetto alla diminuzione del gas serra. Il progetto ci sembra rispondere più a logiche di convenienza del piano industriale di Sacci spa, che a un interesse collettivo.

A nostro avviso l'apertura di qualsiasi nuovo impianto dovrebbe essere subordinata ad un programma redatto dagli enti pubblici competenti in materia di energia. Ciò allo scopo di evitare proliferazioni selvagge e inadeguata considerazione dell'interesse collettivo; invece questo progetto manca dei riferimenti normativi e quindi della coerenza rispetto alla pianificazione in materia energetica a livello regionale. Inoltre questo progetto non dimostra la compatibilità con il Nuovo Piano Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile per l'Italia del 2004.

### **LE NOSTRE RICHIESTE:**

**Rispetto alla procedura di "verifica di impatto ambientale" aperta dalla Provincia di Firenze il circolo "Il Passignano", WWF e all'Associazione San Casciano per la Tutela Ambientale, hanno presentato le proprie osservazioni ritenendo che:**

- l'impianto proposto non sia compatibile con il territorio per le pesanti ricadute relative all'inquinamento atmosferico, acustico e delle acque;**
- nell'ambito della procedura di VIA venga effettuata una valutazione che prenda in considerazione tutto il complesso degli impianti previsti nella zona, in rapporto al territorio e alla sua relativa pianificazione urbanistica, territoriale e socio economica.**

## RIAVVIO E POTENZIAMENTO DEL GASSIFICATORE – NUOVO TERMOVALORIZZATORE – FILIERA SIBILLE TESTI

### LE RAGIONI DEL NOSTRO “NO”

Il Piano Provinciale di Smaltimento dei rifiuti prevede per l'ATO 6 a Testi il potenziamento del gassificatore –vero monumento allo spreco di denaro ed a una gestione della “cosa pubblica” a dir poco ridicola- e un nuovo termovalorizzatore, per arrivare, insieme al forno Sacci, allo smaltimento di 85.000 tonnellate di rifiuti all'anno. Il polo di Testi sarà in filiera con l'impianto per la produzione di CDR in località Sibille Falciani dove si prevede di trattare 110.000 t/a di rifiuti.

Riflettiamo sul fatto che nei paesi industrializzati gli inceneritori e gli impianti industriali come i cementifici sono tra le fonte principali di emissione di diossine e di nanopolveri, altamente tossiche. Inoltre a fronte di emissioni nocive identificate da tempo dai ricercatori (diossine, metalli pesanti ecc.) oggi sappiamo che gli inceneritori emettono centinaia di sostanze di cui è sconosciuto l'impatto sulla salute umana e sul territorio, così come risultano non ancora indagati gli effetti della combinazione dei vari inquinanti.

Chi brucia avrà necessità di bruciare sempre di più, è una legge di mercato. Quindi si vanifica la priorità della riduzione e differenziazione dei rifiuti.

Si dice che i così detti termovalorizzatori ci diano la possibilità di produrre energia: la produzione di energia attraverso l'incenerimento dei rifiuti è nettamente inferiore a quella che si può ottenere con il riuso o il riciclaggio. Bruciare i rifiuti per produrre energia è una pratica assolutamente non vantaggiosa e antieconomica tant'è che la si è potuta sostenere solo grazie a massicci finanziamenti pubblici e della Comunità Europea, sottraendo importanti risorse alle fonti rinnovabili.

E' indispensabile fermare gli incentivi all'incenerimento dei rifiuti; il “sì all'unanimità della “Commissione Ambiente del Senato alla legge Comunitaria 2006” è una notizia positiva perché il provvedimento stabilisce tra l'altro che gli incentivi alle fonti rinnovabili possono essere concessi soltanto a quelle riconosciute veramente come tali dalla direttiva comunitaria in materia escludendo la frazione non biodegradabile dei rifiuti (CDR).

### Possiamo fare scelte diverse:

- Riduzione della quantità di materia avviata a smaltimento, che è l'unica strada non in contraddizione con una prospettiva di sostenibilità. Logica vorrebbe che in questo senso fossero prioritariamente spese le migliori risorse intellettuali, i maggiori sforzi di innovazione, i maggiori investimenti economici.
- Attuare scelte politiche, economiche e industriali coerenti con questo obiettivo.
- Enti e soggetti locali possono farsi promotori di iniziative ed accordi a livello territoriale più vasto. I Comuni del Chianti hanno oggi l'effettiva opportunità di imboccare una strada innovativa, diversa da quella degli inceneritori, seguendo l'esempio delle esperienze italiane più avanzate dei Comuni che hanno deciso di avviare una raccolta “secco/umido” molto spinta, specialmente con il “porta a porta”, ottenendo ottimi risultati

## CONCLUSIONI:

Crediamo che occorra porre attenzione e sviluppare tutte le conoscenze possibili su questi temi. Le Amministrazioni locali hanno una grande ruolo in questo senso, i Sindaci sono anche i responsabili della salute pubblica.

Non vogliamo di certo creare allarmismi, vogliamo semplicemente discutere di queste questioni. Portarle all'attenzione di tutti i cittadini, perché la salute è nostra e nessuno ce la regala. Cercare tutti insieme, soluzioni fattibili e alternative, migliorative e concrete.

Da parte nostra continueremo ad approfondire le problematiche dell'area industriale di Testi, a contestare una scelta essenzialmente "inceneritorista" per la gestione dei rifiuti e ci faremo promotori e sostenitori di tutte quelle iniziative utili a creare confronto e informazione, per la tutela della salute e del territorio.

Riteniamo urgente una revisione della normativa che consente l'utilizzo del CDR in impianti industriali come i cementifici che non sono concepiti e progettati per la combustione del rifiuto.

La nostra prossima iniziativa sarà un invito a tutte le associazioni, ai comitati, ai cittadini dei comuni interessati dall'area industriale di Testi per la creazione di un coordinamento che diventi una possibilità importante sul territorio per approfondire le conoscenze, promuovere il confronto e il dibattito su temi così importanti per il nostro avvenire.

Riteniamo significativo il fatto che nel percorso di Agenda 21 dei comuni di San Casciano Tavarnelle e Barberino Val d'Elsa le associazioni ambientaliste e le amministrazioni abbiamo concordato un'iniziativa per approfondire il dibattito sui diversi metodi per la gestione della chiusura del ciclo di smaltimento dei rifiuti e sulle possibili azioni locali volte alla riduzione degli stessi.

### **RITENIAMO CHE:**

- *in una situazione così complessa, si renda necessaria una Valutazione Ambientale Strategica (VAS) su tutta l'area, che prenda in considerazione gli impianti attuali (cava, cementificio) con quelli ipotizzati per il futuro (gassificatore, termovalorizzatore, centrale) e che punti, già nel breve-medio termine, a un alleggerimento, anziché un ulteriore aggravamento, degli impatti ambientali presenti;*
- *sia necessario e urgente sottoporre l'intera area di Testi-Sibille-Falciani alla "valutazione d'impatto sanitario", che verifichi la compatibilità degli impianti presenti e di quelli previsti; potrebbero essere le stesse Amministrazioni Locali promotrici di tale iniziativa: il "senso di responsabilità", così spesso richiamato dagli Amministratori per far accettare ai cittadini la realizzazione dei nuovi impianti, sarebbe finalmente applicato al servizio della tutela della salute collettiva;*
- *sia necessario nel lungo termine, oltre a una valutazione su scala locale, affrontare in modo più complessivo una discussione sul modello di pianificazione al fine di giungere a una sostenibilità che tenga conto delle reali vocazioni del territorio.*

CIRCOLO LEGAMBIENTE IL PASSIGNANO



GRUPPO LEGAMBIENTE GREVE

Aderiscono: WWF sezione Toscana – Fondazione per la Tutela del Chianti Classico - Italia Nostra - Associazione San Casciano per la Tutela dell'Ambiente – Medici per l'Ambiente ISDE – Comitato Sibille per la Tutela dell'Ambiente – Coordinamento Comitati della Piana FI/PO/PT – Foro Contadino